

DIRITTI CIVILI IL CONFRONTO

Hanno detto

MARA CARFAGNA (FORZA ITALIA)
L'obiettivo è un accordo fra Fi e Pd che superi lo scontro ideologico e le posizioni estremistiche

IVAN SCALFAROTTO (PD)
L'uscita del ministro dell'Interno è stata improvvida. Ci deve essere una decisione collegiale

La mossa dei sindaci

Nelle scorse settimane i primi cittadini di alcune città, fra cui Bologna e Udine, avevano dato il via libera alla trascrizione nei registri anagrafici delle nozze gay celebrate all'estero



MARIO ANZUONI/REUTERS

Paesi e buoi

MATTIA FELTRI

Dietro casa (abitiamo fra la stazione Termini e i Fori) bivaccano alcuni senza tetto, italiani e no. Dormono sul marciapiedi, vi urinano, vi defecano, vi abbandonano avanzi di cibo e vestiti lerci. Sotto le nostre finestre si riuniscono in congressi serali, bevono, frantumano le bottiglie, urlano, litigano. L'altra sera uno si stava masturbando e un altro lo osservava. Ho pensato: se adesso questi due contraggono un matrimonio gay, è la volta buona che chiamo la polizia.

Nozze gay, Renzi spiazzato da Alfano

Dopo le polemiche sulla circolare anti-riconoscimenti del ministro dell'Interno si riapre il dibattito

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

La polemica suscitata dalla circolare di Alfano ai prefetti ha il merito di far ripartire il confronto sulle unioni civili rimasto chiuso nei cassetti del Parlamento. Il premier Renzi aveva promesso che entro settembre la questione sarebbe stata affrontata, ma finora non si è fatto nulla. Per Palazzo Chigi sono altre le priorità (economiche innanzitutto) in questo momento. Adesso la mossa del ministro dell'Interno, che chiede di cancellare le trascrizioni delle unioni omosessuali contratte all'estero, ha messo in moto il dialogo tra le forze politiche. Oggi

Mara Carfagna, neo responsabile del dipartimento libertà civili di Fi, incontrerà Ivan Scalfarotto, sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento e firmatario di due proposte di legge

Oggi faccia a faccia fra Carfagna e Scalfarotto per trovare una sintesi tra Forza Italia e Pd

sulle unioni civili e l'omofobia. «L'obiettivo - spiega Carfagna - è arrivare a un accordo che sia la sintesi delle sensibilità di Fi e del Pd, superando lo scontro ideologico e le posizioni più estremistiche. A questo punto -

aggiunge l'ex ministro delle Pari opportunità - una parola sulla decisione pilatesca di Alfano mi piacerebbe ascoltarla da Renzi. Fi, così come è accaduto per altri partiti conservatori e moderati d'Europa, intende combattere per il riconoscimento dei diritti di tutti i cittadini indipendentemente dall'orientamento sessuale».

Se un accordo verrà trovato, si potrà parlare di ulteriore effetto del Patto del Nazareno. Ma questo non significa che altri partiti, a cominciare dall'Ncd di Alfano, non siano d'accordo sulla necessità di regolare anche in Italia le coppie di fatto sia etero che omosessuali. Bisognerà vedere

quale sarà il punto di caduta in un Paese rimasto indietro rispetto al resto d'Europa. Intanto Alfano è riuscito a suscitare clamore e attenzione mediatica, mettendosi alla testa di quella parte di opinione pubblica italiana che storce il naso quando si tratta di riconoscere i diritti alle coppie gay. «Quello che mi ha impressionato - dice il ministro - è che mi sono visto arrivare addosso una quantità di insulti di una violenza inaudita». Pure l'Anci, per bocca del suo presidente Piero Fassino, è stata spigliosa con il ministro. «Non si può accettare di affidare tale materia a ordinanze prefettizie su competenze che

la legge riconosce in capo agli Enti locali». Fassino chiede un incontro urgente con Renzi e Alfano. Ancora più spiglioso Fi, anche sull'onda delle iniziative di Francesca Pascale (l'ul-

L'Ncd fa scudo intorno al suo leader e si candida a guidare lo schieramento dei conservatori

tima è stata la partecipazione al Gay Village). I berlusconiani non temono il giudizio degli elettori del centrodestra. Molto più prudente è invece Gasparri, che considera corretta la circolare di Alfano.

Tutto Ncd difende il suo leader accusato dal Pd, da Quagliariello (è stata applicata una legge dello Stato) al viceministro della Giustizia Enrico Costa («battaglie inutili e ideologiche»).

Ad attaccare Alfano è soprattutto Scalfarotto, che definisce quella del ministro «un'uscita improvvida»: «Alfano non ha avuto l'ok di Renzi. Ci deve essere una decisione collegiale». Duro anche il consigliere politico del Cavaliere Giovanni Toti: «Alfano è stato giustamente travolto dalle polemiche. E piuttosto umiliante per il nostro Paese essere un passo indietro a Papa Francesco e al Sinodo che parla di unioni di fatto e chiede attenzione alla società».

Intervista



ANDREA TORNIELLI
CITTÀ DEL VATICANO

«**A**vrei un'idea per uscire dall'impasse...». L'arcivescovo Rino Fisichella, teologo, presidente del Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione, apre alla possibilità di «soluzioni differenti» per le famiglie ferite. Ricorda che la Chiesa vuole accogliere tutti «come una madre e non come un giudice». E quanto all'iniziativa di Alfano contro la trascrizione nei Comuni delle nozze gay dice che il ministro «si è mosso nell'ambito delle sue competenze».

La dottrina sul matrimonio sarà modificata?

«Non ho ascoltato neanche un intervento che mettesse in dubbio la dottrina sull'indissolubilità. La preoccupazione è pastorale: come dare il segno dell'accoglienza e non escludere nessuno, rimanendo nell'insegnamento di Gesù, in un mondo in cui c'è un grande divario tra la proposta culturale maggioritaria, e la proposta cristiana sulla famiglia».

C'è chi ha invitato a riconoscere gli aspetti positivi del matrimonio civile.

«La dottrina si approfondisce e si sviluppa, senza venire al-



Monsignor Rino Fisichella, 63 anni

terata. Sul tema della coscienza e della libertà religiosa il Concilio Vaticano II ha fatto fare un balzo in avanti alla Chiesa. Il matrimonio civile non è la convivenza, sono due realtà differenti. Dal Sinodo emerge un metodo di confronto: che nessuno tra di noi pretenda di avere la verità in tasca, ma come già ci insegnava Giovanni Paolo II, la verità raggiunta è sempre una tappa che spinge oltre».

Riammetterebbe, in certi casi, i divorziati risposati all'eucaristia?

«Ho timore di cadere nella casistica. Però oggi chi può dire di non avere nella sua cerchia fami-

liare dei casi di convivenza o di divorzio? Viviamo purtroppo immersi in situazioni in cui la bellezza del matrimonio è stata ferita. Un recupero della dimensione sacramentale del matrimonio favorirebbe l'individuazione di soluzioni differenti, pur in continuità con la dottrina originaria. Qui torniamo al primato della coscienza, sulla quale niente e nessuno può intervenire. È ovvio deve essere una coscienza illuminata da parola di Dio, che si sottopone al discernimento e accetta l'obbedienza di un cammino».

Come coniugare allora dottrina e attenzione a certe situazioni?

«Ci sono esempi nel Nuovo Testamento che non ho visto citati. Gesù dice che i peccati contro il Figlio dell'Uomo saranno perdonati. Credo si tratti dei peccati di ignoranza, dovremmo capire quali sono questi peccati commessi senza rendersene conto. E poi c'è san Paolo: aveva ordinato di cacciare dalla comunità una persona che viveva l'incesto, peccato gravissimo. Ma poi nella II lettera ai Corinzi ritorna sul caso e dice: voi lo dovete riaccogliere, perché non abbia a soccombere sotto il peso della tristezza e perché non dobbiamo essere sopraffatti da Satana. Come fa-

I DIVORZIATI E LA CHIESA

Ci sono ancora differenze insensate. Perché i divorziati che si risposano non possono insegnare nelle scuole cattoliche?

ACCOGLIENZA DEI FIGLI GAY

Ho parlato con molti in questa situazione. Cerco di spiegare che la Chiesa accoglie tutti come una madre e non come un giudice

Monsignor Fisichella: “Le unioni fra omosessuali? Si discuta senza discriminare”

E sulla comunione ai risposati: c'è una soluzione teologica

re per non essere sopraffatti da Satana che è colui che divide? Non sappiamo quale sia stata la vita successiva di quest'uomo, ma Paolo dice che la comunità deve «consolare». Qui ci può essere un orientamento per coniugare principi e vita concreta delle comunità».

C'è un problema di accoglienza dei divorziati risposati?

«Ci sono forme di discriminazione insensate. Perché i divorziati risposati che frequentano la comunità non devono avere l'opportunità di insegnare in una scuola cattolica?».

Come giudica l'iniziativa di Alfano?

«Se ognuno si comporta come crede più opportuno, è inutile fare le leggi: penso che il ministro si sia mosso nell'ambito di sua competenza. Il Parlamento, con saggezza, discuta. Ognuno sia capace di ascoltare le ragioni dell'altro e non si creino situazioni di discriminazione per nessuno».

Al Sinodo una coppia ha parlato dell'accoglienza dei figli gay...

«Mi è capitato di parlare con famiglie che vivono queste situazioni. Cerco di spiegare che la Chiesa non può riconoscere un matrimonio tra persone dello stesso sesso, ma accoglie tutti come una madre e non come un giudice».